Anno IV. - N. 1096 Trieste, Giovedì 8 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1096

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale Sor. 3 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

DIRETTORE: TEODORO MAYER. — UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno.
L'edizione del mattino esce alle ... ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Fallimenti. VIENNA 7. Hanno dichiarato il fallimento le firme Fratelli Tschinkel, Figli di Augusto Tschinkel, Antonio Tschinkel.

— LONDRA 7. È fallita con quattro milioni di passivo una importante ditta in cereali.

Disastri in Spagna - Ventun uccisi intorno a un cadavere. MADRID 6. Vi fu un terremoto alla Capitaneria nella Sierra Nevada posta a 2300 metri disopra al mare. Le case sono crollate. Vi furono alcuni feriti.

Dopo il 25 dicembre vi furono 32 terremoti a Velez. A Ringordo una profonda screpolatura fece scaturire dell'acqua calda.

Un giornale annunzia la comparsa di un vulcano nella Sierra Elvera, presso Granata, ma la notizia non è confermata.

— MALAGA 5. Ieri vi fu un nuovo terremoto. L'ospedale minaccia rovina. Il panico aumenta nella popolazione che passò la notte nelle strade. Una nuova scossa vi fu a Periana, cinque morti.

Iersera a Granata 21 persone rimasero schiacciate in una casa ove vegliavano un ragazzo morto.

I danni alla cattedrale di Siviglia sono minori di quelli che si credevano. Il Municipio di Granata e l'Alhambra rimasero intatti.

— MADRID 6. Una forte scossa di terremoto fu avvertita in Granata; grande panico nella popolazione. Il re decise di recarsi nell'Andalusia.

Per l'obolo di S. Pietro. ROMA 6. Il Papa ricevette 140 delegati dell'Associazione della gioventù cattolica italiana che gli offersero 30.000 lire con un indirizzo nel quale è detto che l'Associazione farà tutto il possibile per praticare e diffondere la dottrina contenuta nell'Enciclica papale sulle società segrete.

Seminaristi frustati. VIENNA 6. Si ha da Mosca, essere scoppiata una rivolta nel seminario. Il prefetto di polizia, chiamato dai superiori, ha fatto entrare nel Seminario quaranta soldati e ha fatto frustare, da questi, ventitrè seminaristi dello stabilimento. Gli altri si sono messi ginocchioni a chieder mercè; allora il metropolita li ha benedetti.

Processo Sbarbaro. ROMA 7. Il Volpi è stato rilasciato in libertà provvisoria. Il giudice lo ha interrogato due volte. La causa di lui discuterassi prossimamente. Il Volpi sosterrà che non conosceva Sbarbaro.

Un rimorso di coscienza. ROMA 7. Negli scorsi giorni, il ministro delle finanze ha ricevuto da Torino un plico contenente L. 2000. Il plico era accompagnato da una lettera anonima, la quale confessava che quella somma venne esatta indebitamente, e perciò la si restituiva allo Stato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto alle ore 4 m. 32 ant. Leva il sole ore 7.45 tram. 4 32. — *Oggi*: S. Severino ab. — *Domani* S. Giuliano mart. e S. Basilissa v. — Termometro C. ore 7 ant. 4.0 ore 2 pom. 8.2. Altezza barometrica 765.6.

Consiglio di città. Presenti 37 consiglieri, la seduta è aperta alle ore 6.40. Le gallerie sono quasi vuote.

Il Podestà presenta il conte Benedetto Dr. Giovanelli, delegato a rappresentare il Governo, alle sedute del patrio Consiglio.

Il segretario Verneda dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato, e di un ringraziamento di due impiegati magistratuali testè nominati.

Viene sanato il sorpasso di f. 375.31 sull'importo antecedentemente placidato per la riduzione di celle di alcuni locali nella divisione ebeti dell'ospitale.

Sopra proposta dell'on. Venezian, il Consiglio riconferma il signor Carlo I. Dr. Levy, per il prossimo quadriennio a direttore di beneficenza, presso la Pia casa dei poveri.

L'assessore Slocovich riferisce sopra una proposta della Commissione municipale all'istruzione circa la nuova sistemazione degli emolumenti del personale addetto alla Civica scuola di ginnastica.

L'on. Moisè Luzzatto vorrebbe, per viste conciliative, restringere a f. 300 l'indennizzo d'alloggio da conferirsi al Direttore della scuola menzionata; indennizzo proposto dalla Commissione scolastica in ragione di f. 350 annui.

L'on. Consolo non divide l'opinione del II vicepresidente, il quale richiama l'attenzione del Consiglio sull'intrinseco significato delle parole indennizzo e sussidio.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli onorevoli Luzzatto, Consolo e Venezian, il Consiglio adotta di portare la paga del Direttore della civica scuola di ginnastica da f. 1000 a f. 1100 più un aumento quinquennale di f. 150; quella dei maestri da f. 650 a f. 800, e quella dell'assistente a f. 350 a titolo di rimunerazione, conferendo inoltre agli insegnanti la rimunerazione di f. 5 per ogni ora di lezione in più di quelle prescritte dall' orario.

Il Consiglio adotta per ultimo di aprire il concorso al posto di maestro ed assistente presso la civica scuola di ginnastica.

Venne sanato il sorpasso di f. 261.73 sulla somma già placidata di f. 795 per l'impianto e disfacitura dei bagni publici.

L'assessore Pimpach, dopo letta la relazione del civico ufficio alle publiche costruzioni, accompagnante lo studio ed il raffronto dei possibili progetti di congiunzioni ferroviarie tra il vallone di Muggia e la Meridionale, per l'impianto di stazioni merci e passeggeri e per opere portuali nel vallone suddetto, invita il Consiglio a volersi pronunciare sul modo di trattamento.

Aperta la discussione prende la parola l'on. Raffaele Luzzatto. Trattandosi d'una quistione di grande importanza per gl'interessi della città, propone di demandare la vertenza ad una commissione composta di 7 membri, nella cui elezione abbia presente il Consiglio due punti precipui: gl'interessi tecnici ed i commerciali e scelga perciò i componenti di essa fra quelle persone che meglio crederà possano rispondere interamente al mandato che sarà per esser loro affidato.

L'on. Combi, ricordando qualmente il Consiglio della città abbia già adottato, fin dal 1882, un progetto per la ubicazione delle stazioni merci e passeggieri, chiede che il potere della nuova Commissione si limiti alle sole opere portuali. Invece l'on. Geiringer vorrebbe che venisse alla Commissione da eleggersi, conferito un potere illimitato per mo' ch'essa sia libera nel pronunciare il suo giudizio, e che fosse composta di 5 membri poichè una Commissione meno numerosa darebbe certamente migliori risultati.

L'on. Luzzatto Raffaele osserva che, per quanto sia vero che un soverchio numero nuoccia talvolta, pure, trattandosi di interessi di sì grave importanza, si crede nel dovere di non recedere dalla sua proposta.

Messa a voti l'emenda Geiringer, cade.

L'on. Combi ritira la sua proposta dopo l'approvazione di quella formulata dall'on. R. Luzzatto, e si riserva di combattere le proposte che saranno per essere presentate dalla Commissione, la quale risulta composta dagli on. Dimmer, con voti 26, Geiringer, con voti 33, Raffaele Luzzatto, con voti 22, Righetti, con voti 24, Stalitz, con voti 32, Ventura, con voti 30, Perissini, con voti 23.

Viene sanato il sorpasso di f. 41.87$\frac{1}{2}$ al ramo: „Passeggi, coltura del Farneto," e quello di f. 242.75 al ramo: „Polizia locale per sussidi di viaggio in base alla legge sull'incolato."

La seduta viene levata alle ore 8 pom.

Nella seduta riservata, sopra proposta della Delegazione municipale, sono dichiarati in via di grazia i capi distrettuali sigg. Antonio Monferrà, Giov. Batt. Cambon, Matteo Sterpin, effettivi e stabili nel posto che coprono, a sensi e per gli effetti del § 13 dell'organizzazione del Magistrato. Sono pure inalzati alla condizione d'impiegati stabili i due guardiani agli arresti civici Tomaso Rossinovich e Giovanni Rudes.

Sopra proposta della Commissione alla publica istruzione è collocato il professore della civica scuola reale superiore, Matteo Covrich, nello stato di quiescenza assegnandogli un annuo congruo soldo di quiescenza. Il professore della civica scuola reale superiore Stanislao Milcovich, dietro sua domanda, è collocato nello stato di permanente riposo accordandogli congrua annua pensione, ed è poi adottato che per la vacanza del posto sia provveduto a mezzo d'un supplente e non si proceda alla nomina di un professore effettivo a rimpiazzo del posto.

Sono inalzati in via di grazia e *ad personam* alla condizione di impiegati stabili Osvaldo Derosa cursore presso il civico ospitale e Giovanni Gorgatto custode della cappella mortuaria del civico ospitale.

L'ammanco dei 9000 fiorini. Abbiamo parlato ieri di un errore avvenuto in uno de' principali stabilimenti bancari ove il cassiere nel pagamento di uno *chèque* esborsò f. 9000 in più. Siamo lieti oggi di poter completare la notizia col cenno che i f. 9000 furono restituiti. Ecco come andarono le cose:

Lunedì sera verso le 5 ore il direttore del deposito della cartiera di Podgora incaricava l'impiegato sig. G. Ferrario di riscuotere alla Filiale dello Stabilimento di Credito un *chèque* di f. 4500 e di versare poi quell' importo alla Filiale della Banca Nazionale, che trovasi al I piano del palazzo Carciotti, mentre la Filiale del Credit è al II piano.

Siccome l'ora era avanzata, il sig. Ferrario, ricevuto dal sotto cassiere dello stabilimento l'importo, senza contarlo, scese in fretta le scale per andare alla Banca Nazionale, ma l'ufficio era di già chiuso. Ritornò allora al magazzino in via della Cassa e riconsegnò al direttore le banconote, questi le avvolse in un foglio di carta, vi scrisse sopra *f. 4500* e ripose il pacchetto nella cassa ordinando di portarlo Mercoledì mattino (Martedì era giorno di festa) alla Banca Nazionale.

La sera di Lunedì il controllore di cassa allo Stabilimento di Credito riscontrò l'ammanco di f. 9000 e l'impiegato-cassiere responsabile coprì entro il Martedì in tante carte di valore l'importo mancante.

Intanto naturalmente erano state fatte delle richieste a varie parti per trovare possibilmente a chi erano stati pagati i 9000 fiorini e siccome il direttore del deposito Podgora era assente al giorno di festa, così appena iermattina un impiegato dello stabilimento si recava a informarsi se eventualmente fossero stati pagati a lui i f. 9000.

Il signor Ferrario dichiarò subito che non aveva contati i denari, che del resto erano riposti tali e quali in cassa. Fu chiamato il direttore il quale teneva le chiavi. Aperto il pacchetto si trovò infatti in luogo di due pacchi di 100 banconote da f. 5, due pacchi che contenevano 100 note sì, ma da f. 50, ciò che faceva risultare la differenza di fiorini 9 mila.

Si può facilmente immaginare che tutti gl'interessati rimasero ben contenti di questa soluzione.

Il portalettere Prandi. Pare la sia proprio come si sospettava, cioè che il vecchio portalettere Prandi sia stato colto da alienazione mentale. S'era diretto al confine, coll' intenzione di varcarlo, e ciò senza smettere l'uniforme di servizio; locchè è già una prova che la sua mente non era d' una estrema lucidezza. Una guardia doganale, vistolo in divisa, si fece a chiedergli ove andasse; egli rispose a sproposito, proprio da scemo. Un gendarme sopraggiunto lo dichiarò in arresto. Perquisito, gli vennero trovati addosso oltre 200 fiorini. Può darsi che tale importo fosse di sua legittima proprietà e derivante dalle mancie del nuovo anno, le quali, come si sa, per i porta-gruppi costituiscono di solito un importo rilevante.

Dicesi che il povero vecchio dopo arrestato abbia fatto un tentativo di suicidio; non abbiamo però potuto constatare se ciò sia vero.

Si parla altresì che due gruppi, uno da 400 fiorini ed uno da 500 marchi, che il Prandi doveva recapitare, gli siano stati trovati indosso. Alla Posta si sta facendo un controllo minuzioso per stabilire se ci sono altre sottrazioni.

Il Prandi si trova attualmente nelle carceri criminali.

Tuttavia anche la mancata consegna di questi due gruppi non si può, pare, attribuire a una intenzione di truffa. Il Prandi, di, aveva pochi giorni prima tra le mani valori per decine di migliaia di fiorini.

Anche la Deputazione di Borsa, a quanto annuncia il giornale ufficiale, avrebbe fatto dei passi, per assicurare possibilmente a Trieste la preferenza nella scelta del punto di partenza delle progettate linee germaniche di navigazione.

Provedimenti sanitari. Essendosi manifestato un caso di scarlattina presso la figlia della direttrice del Civico Giardino infantile a S. Giacomo, l'asilo resta chiuso sino a nuova disposizione.

— La Delegazione municipale ha adottato di aumentare la mercede alle infermiere del riparto dei vaiuolosi presso lo

---

IL BIGLIETTO ROSSO (94)

A questo punto si aprì la porta e comparve improvvisamente Alberto.

— Oh! Giorgio, egli esclamò, sono veramente meravigliato di trovarvi qui, ma che cosa state facendo? tirate forse le carte a Bianca?

Vedendo comparire un giovane a lei sconosciuto che entrava in casa di Bianca; come in casa propria, la contessa si affrettò a ritirarsi da parte e ad abbassare sul viso la veletta.

Essa avea subito indovinato che quel bel giovinotto era l'amante di Bianca. A lei non restava che allontanarsi, tanto più che credeva che questo incidente avesse posto fine alla discussione.

Nè Bianca nè Giorgio potevano desiderare di continuare quella conversazione dinanzi ad Alberto. E la contessa non era affatto dispiacente di potersene andare liberamente. Non avea ottenuto ciò che voleva; la sua lettera era restata nel potere del nemico; ma quegli non se ne sarebbe indubbiamente servito senza prima aver meglio chiarito la situazione.

La signora di Lescombat non avendo altro a fare in casa di Bianca si preparava a partirne all' inglese e si approssimava perciò alla porta quando le si fece incontro l'ufficiale.

Egli si tolse subito il cappello che aveva lasciato in capo entrando nel salottino come in casa propria e volgendosi alla signora:

— Perdono, signora, le disse, credeva che Bianca fosse sola col signore... che è mio buon amico e che presto diverrà mio cognato.

La contessa lo guardava attraverso la veletta assai attentamente; ella voleva fissare nella memoria la fisonomia di questo elegante cavaliere. Ed andava pian piano rassicurandosi, ripetendo a sè stessa:

— Uno è l' amante del cuore di Bianca e l'altro sta per sposare sua sorella. Quindi io sono salva. Caumont non oserà davvero di consegnare la lettera al giudice d' istruzione.

Ed in luogo di rispondere alle scuse di Alberto, inchinò cortesemente la compagnia ed uscì.

Bianca salutò la sua partenza con un gesto di disprezzo e corse ad abbracciare il suo amante.

Le donne ricorrono sempre a questo mezzo quando vogliono troncare una situazione difficile.

Giorgio stava frattanto immobile e quasi imbarazzato, e non ebbe neppure l'accortezza di nascondere le lettere che l'ufficiale entrando aveva preso per carte da giuoco.

Alberto lasciò che Bianca gli si gettasse al collo e lo cuoprisse di carezze, ma era anch' egli impensierito della scena di cui aveva veduto la fine ed attendevane una spiegazione.

— Siete meravigliato di trovarmi in questo luogo, balbettò Giorgio assai impacciato.

— Meravigliato, ... ma non dispiacente. Così non mi farete più della morale... come me ne avete fatta ieri al Lussemburgo. State pure tranquillo che non dirò a Gabriella di avervi trovato qui, presso Bianca... perchè sono certissimo che vi siete venuto per ragioni assai serie... e vi prego di credere che non sono affatto geloso.

— Non sei geloso! gridò Bianca. Vorrei vedere che tu non sia geloso di me: ciò significherebbe che tu non mi ami affatto.

— Non aver paura, carina; darei dei punti ad Otello, gli è però che non diffido punto di Giorgio che sta per isposare mia sorella. E poi non vi ho trovato in *tête-a-tête*. Chi era dunque quella bella signora vestita a bruno. Mi parve stasste recitando una tragedia.

— V' era infatti qualche cosa di tragico, disse gaiamente Bianca. E siccome non ho segreti per te, mio buon Alfredo, così ti dirò che quella era la contessa di Lescombat.

— Alla quale tu volevi inviarmi in missione straordinaria. Avete dunque fatta la pace?

— No davvero, non t'accorgesti ch'essa era irrequieta?

spedale civico dal 1. dicembre fino alla durata del bisogno.

Istituto di sordomuti. Il Comune presa notizia della riapertura dell'Istituto provinciale dei sordo-muti a Gorizia, aderiva pienamente, per l'anno in corso, a tutte le modificazioni introdotte nell'Istituto, a condizione che fin da ora si stabiliscano le basi d'un nuovo contratto dal prossimo venturo anno scolastico (1885-86) in poi per gli allievi che vengono inviati da questo Comune, fissando il principio che il Comune possa collocarne fino ad otto, pagando soltanto per il numero d'allievi effettivamente collocati.

A proposito di vaiuolo. Il vaiuolo ha fatto capolino ad Udine ed a Milano. I giornali della Penisola, com'è naturale, se ne preoccupano, e sorgono in coro a predicare la necessità della vaccinazione e della rivaccinazione, quale mezzo di preservazione, od almeno quale mezzo di rendere più miti i funesti effetti del brutto morbo. Un distinto medico italiano publica nella *Perseveranza* un caldo articolo in proposito, nel quale dimostra i vantagi indiscutibili della vaccinazione e rivaccinazione, e conclude essere una vera colpa l'ommettere quel preservativo, specialmente nei bambini.

Esclude poi che il vaccino inoculi alcun male nell'individuo, quindi essere un pregiudizio il ritenere che il vaccinarsi in tempi d'epidemia possa riuscire pericoloso.

Adesso che il vaiuolo purtroppo è di nuovo in aumento, il preservativo della vaccinazione è più che mai raccomandabile.

Chi adunque non si è fatto vaccinare o rivaccinare non indugi altro a farlo.

Morto in vagone. Allorchè il treno postale partito l'altroieri da Trieste, arrivò a Baden, uno dei viaggiatori colpito da un insulto apoplettico morì improvvisamente. Dalle carte rinvenutegli si rilevò esser questi certo Dietrich Kruse, da Vegesak, presso Brema. Era arrivato a Trieste sul piroscafo *Palme*.

Lezioni private di ginnastica. Al maestro di ginnastica Michelangelo Rustia e all'assistente di ginnastica Emanuele Morpurgo fu concesso d'impartire lezioni private nella palestra della civica scuola popolare di Città Nuova, rimesso a quella Dirigenza di fissare le ore secondo la convenienza della scuola.

Teatro Filodramatico. Iersera *I do estremi*, traduzione della comedia *Severità e debolezza* di F. Giordani. La comedia si adatta molto bene al dialetto, per quella sua morale ad uso di tutti i giorni, ma del resto non è nulla di speciale. I caratteri non molto pensati e primitivi. C'è anche il tipo più antipatico che ci sia stato importato dalla Francia: quel predicatore che sorveglia e corregge il proprio prossimo, primo cugino dell'*Amico delle donne*.

L'esecuzione, da parte di tutti gli attori, ottima. Zago bonario, e tre volte buono, magnificamente. Bene G. Benedetti, il tipo contrario. La sig.a Fabbri-Gallina come al solito egregiamente.

Nella farsa emersero il sig. Corrazza e la sig.na Raspini.

Questa sera *Barufe in famegia*.

Era un pazzo. Ieri mattina verso le 8 ore, un signore che transitava la via del Fontanone, si vide improvvisamente assalito e gettato a terra da un individuo ch'egli non conosceva. Nel rimettersi comprese tosto con chi ebbe a fare, poichè il suo assalitore era in una tenuta punto di stagione: camicia e mutande. Una guardia sopraggiunta s'impossessò del povero pazzo — poichè era proprio un pazzo, nè ci vuol molto a comprenderlo — lo condusse dapprima agli arresti di via Tigor, poi collocatolo in una vettura lo condusse all'ospitale, dove venne accolto.

L'infelice è un tal Giorgio F., facchino, da Pirano.

Consiglio utile. Se un corpo estraneo penetra in un occhio, tenete aperto con due dita l'occhio ferito; mentre con l'altra mano chiudete l'occhio sano. Ciò produrrà una forte lagrimazione che asporterà il corpo eterogeneo introdottosi. — Guardatevi dal fregare l'occhio ammalato per quanto bisogno sentiate di farlo; ciò non farebbe che aumentare l'irritazione prodotta dal corpuscolo che vi è entrato.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 6 alle 2 p. del 7 corr.

Vaiuolo. Colpiti 21 e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, di Città vecchia 6, di Barriera nuova 1, di Barriera vecchia 3, di S. Giacomo 3, di Farneto 3, di S. Giovanni 2, di Roiano 2. Morti 1 e precisamente nel distretto Barriera nuova. *Vaioloide* Colpiti 2. — *Varicella.* Colpiti 3. — *Scarlattina* Colpiti 1. — *Difterite e Croup.* Colpiti 2.

Un guardiano provvisorio degli arresti civici fu licenziato per trascorsi disciplinari.

Zuffa. Alle $7\frac{1}{2}$ di ieri mattina due giovani — all'apparenza operai — si scontrarono in Corso, presso il negozio Scantimburgo, e scambiatesi dapprima alcune parole pungenti, si fecero tosto a darsele di santa ragione. Quello dei due che le aveva prese in maggior copia, si rifugiò nell'atrio di una casa; l'altro gli tenne dietro e la zuffa si rinnovò, in danno anche dei vetri del portone, che andarono in frantumi. In ultimo uno dei belligeranti pareva volesse finirla con le armi — fino allora non c'erano stati che pugni — ed estrasse un coltello a serramanico, per colpire il suo avversario, che in quel punto era caduto a terra, prima che si rialzasse. Gli astanti però s'interposero e li separarono.

Quantunque la brutta scena durasse da parecchi minuti, non una guardia comparve sul luogo.

Non vi riuscì. Fuori del negozio di Giovanni F., alla Barriera vecchia, ci stavano in mostra tre pezzi di pelle del valore di 5 fiorini, che stuzzicavano la cupidigia del facchino Giovanni T. La tentazione era tanto grande che il D., alla sua volta, *tentò*... di rubarlo. Fece fiasco e fu arrestato. Il D. ha 27 anni ed è da Zaborat, distretto di Capodistria.

Brutalità. Il bottaio Natale I., d'anni 26, da Trieste, abitante alla Barriera vecchia, l'altra sera commetteva, nella propria abitazione, eccessi d'ogni maniera, e la sua brutalità giunse a tale, che percosse perfino la propria madre. Intervenute le guardie, per mettere un termine alla bruttissima scena, procedettero all'arresto del pessimo figlio.

— Anche Antonio Z., d'anni 42, venditore di paste, da Gradisca, fece l'altra notte il diavolo a quattro al proprio domicilio, in via della Madonnina n. 12, e divertivasi a picchiare la propria metà. Costui pure fu passato agli arresti.

Bottino venduto. Al negoziante di petrolio in Piazza della Dogana, Antonio B., ier l'altro mattina, un ignoto briccone rubò una botticella che valeva f. 2.50. Lo stesso briccone — sempre ignoto — vendeva il prodotto del furto in un altro negozio, per 2 fiorini.

Borseggio. La sig.a Giovanna P., abitante in Corsia Giulia, ier l'altro a mezzodì, veniva alleggerita, in Piazza delle Legna, da un ignoto borsaiuolo, del portamonete; c'era dentro l'importo di 7 f. ed un paio d'orecchini d'oro che valevano f. 8.20.

Dal canapè. La fanciulla Carolina Corradini d'anni 10, abitante in via Media N. 355, cadde ieri sera accidentalmente dal canapè, e fu tanto disgraziata da fratturarsi il malleolo destro. Fu portata tosto all'ospitale.

Lavorando. Nel pomeriggio d'ieri il facchino Antonio Zuglio, d'anni 37, coniugato, da Trieste, era intento al suo lavoro in un fondo di legnami in via della Stazione; lavorava sopra una catasta di tavole, alta circa 4 metri. Un piede messo in fallo fece sì che il povero Zuglio precipitasse da quell'altezza fino a terra. Egli riportò distorsione del piede destro ed una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu subito trasportato all'ospitale.

Colpo di mano. Martedì sera, verso le 7 ore, il marinaio barese Francesco C., d'anni 21, passava per la piazzetta Barbacan; due individui, che vi stavano lì piantati, lo richiesero se sapesse loro dire che moneta fosse quella, che in quel punto, uno d'essi aveva raccolto da terra. Era una marca da giuoco.

Mentre il dabben marinaio voleva mostrare la sua cortesia coll'esaminare l'oggetto offertogli, approfittando del momento favorevole, con un repentino strappo gli rubarono il *remontoir* d'argento che valeva 30 fiorini e si diedero poi a precipitosa fuga.

Immaginarsi come rimase il povero marinaio.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana 1. dalla Domenica 28 Dicembre 1884 a tutto Sabato 3 Gennaio 1885. — Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 150.157 abitanti, escluso il militare. — Numero dei morti: maschi 51, femmine 49, Totale 100. — La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 34:63 per ogni 1000 abitanti. — Età dei morti: 0—1 anno 21; 5 anni 16; 20 anni 8; 30 anni 4; 40 anni 8; 60 anni 18; 80 anni 17; oltre gli 80 anni 7; Ignota 1.

Cause dei decessi: Vaiuolo 21 — Difterite e Croup 5 — Tisi polmonare 8 — Pleuro pneumonite e bronchite 12 — Apoplessia 4 — Altre malattie 50.

Estrazioni del Lotto. Al 7 corr.

Praga	26	77	74	62	5
Leopoli	8	75	9	70	52
Hermanstadt	88	51	67	78	71

Ogni giorno una.

— Ma è poi vero che Sigismondo sia così gran pittore?

— Immenso, pei nasi specialmente. Quand'egli dipinge un naso... si cava il fazzoletto per soffiarlo!

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodrammatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore $7\frac{1}{2}$) „Le barufe in famegia" — „La dedica".

Anfiteatro Fenice. Comp Benincasa. Amleto.

Borsa del 7 Gennaio. La Borsa oggi esordiva poco animata a 293.10, 95.80 e 81.20, e più tardi migliorava su buone tassazioni da Berlino. Chiusa frazione meno ferma 294.30 dopo esser stato 295.30. Ferrate deboli. Valuta ferma, Italiana sostenuta su buoni Corsi dalle piazze del Regno, fattosi 97.10 a 97.30, fino 97 in lunga consegna a piacer venditore. Ben tenuti i Greci da 343 a 345, nuovi $342\frac{1}{2}$ a $344\frac{1}{2}$. Dopo Borsa si conosce l'apertura di Parigi 97.65 ex. Dopopranzo Berlino chiude poco fermo $598\frac{1}{2}$. Vienna esordisce quindi poco animata 293.90 e chiude ferma su Parigi 294.70, Metalliche 82.30, Ungherese 96.12 e 91.37. Dopo la chiusa eccellente di Parigi 109.70 e 97.80 ex, qui notiamo 97.35 e 97.45.

Listino. Napoleoni $9.75\frac{1}{2}$ a 9.77, Zecchini 5.71 a 5.73, Londra 123.50 a 123.85, Francia 48.60 a 48.70, Italia 48.50 a 48.80. Banconote italiane 48.60 a 48.75, Banconote germaniche 60.35 a 60.45, Rendita austriaca in carta 82.30 a 82.15, Rendita ungharese in oro 4% 98.90 a 96.10, detta in carta 5% 96.20 a 90.95, Credit $294\frac{1}{2}$ a $295\frac{1}{2}$, Prestito greco 5% fr. 343 a 345; detto nuovo 342 a 344. Rendita italiana $97\frac{3}{16}$ a $97\frac{5}{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. E. Mastia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

— Si mi parve, infatti mi faceva gli occhiacci.

— Tu avresti preferito ti avesse fatto l'occhiolino dolce? biricchino.

— Non è il mio genere, io amo i tipi biondi slanciati.

— Ti ringrazio della cortesia.

— È quello che penso. La contessa non farebbe per me.

Dunque essa venne per combinare con te quell'affare delle lettere di cui mi parlasti ierlaltro. Ti ha dunque restituito quel tuo manoscritto?

— Al contrario, essa invece esigeva da me la restituzione dei suoi.

— Ma che cosa è questo bisticcio di lettere?

— Non curarti di saperlo, chè non vi arriveresti giammai.

— E pure è necessario che lo sappia. Se tu non vorrai dirmelo, me lo dirà Giorgio che non può avere motivi per tacere.

Giorgio era sempre a testa bassa, come in profonda meditazione. Pensava forse all'imbroglio nel quale s'era cacciato e desiderava di essere lontano le mille miglia dall'Avenue de Messine.

(Continua) F. Boisgobey.